

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI.
Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nel paese e all'estero si prega di spedire il denaro per l'Avvenire

Martedì 2 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 5 - Finanziaria L. 5 - Necrologia L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mantova 4 - tel. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzoni 15.

DAI PROBLEMI EUROPEI ALLA QUESTIONE ABISSINA

L'ondeggiante politica britannica

LONDRA, 1. pom.
In un discorso pronunciato presso Leds Baldwin ha detto fra l'altro:

«Io dubito che noi non abbiamo mai veduto tempi più difficili di quelli d'oggi, difficili all'interno sotto certi aspetti e infinitamente più difficili all'estero. Dal 1931 il nostro scopo è stato di ricostruire la Gran Bretagna, e a mio parere, ciò significa la felicità che deriva dalla sicurezza per la gente del nostro paese».

Baldwin ha messo in rilievo il lavoro compiuto all'interno dal Governo nazionale.

Affrontando la questione degli affari esteri e dell'accordo anglo-tedesco Baldwin ha detto: «Continuare a seguire senza alcuna deviazione i sentieri della pace e della conciliazione in Europa e dappertutto. Il Covenante della S. d. N. è l'ancora della politica britannica. Non vi è bisogno che io affermi la nostra intenzione di adempiere tutti i nostri obblighi in virtù del Trattato di Locarno. Gli obiettivi esposti nella dichiarazione del 3 febbraio continuano a essere il nostro programma e speriamo vivamente che tutto questo programma sarà attuato».

Il Patto navale anglo-tedesco non implica nessuna deviazione dalla cooperazione del tutto cordiale fra Inghilterra, Francia e Italia, affermata a Stresa. L'accordo navale a noi sembra essere un passo pratico verso la limitazione internazionale degli armamenti. La Germania e noi ci siamo messi d'accordo — io credo — con motivi egualmente onorevoli. Io non credo che il nostro paese voglia abbandonare la strada per l'ombra, come è stato suggerito».

Tutti i giornali mostrano viva attesa per le dichiarazioni che il Ministro degli Esteri farà ai Comuni nella giornata d'oggi e per la riunione del Gabinetto che mercoledì esaminerà la situazione generale.

Il Times, in una nota di redazione, informa che il Governo britannico ritiene che i negoziati dovrebbero ormai avanzare su tutti i punti compresi nelle dichiarazioni del 3 febbraio. I problemi si possono dividere in quattro gruppi, ognuno dei quali ha particolare importanza per le Potenze direttamente interessate. L'iniziativa, pertanto, potrebbe essere presa da ognuna di queste Potenze per ognuno dei gruppi, ed il Governo britannico, ad esempio, potrebbe lavorare al Patto aereo, il Governo francese al Patto orientale e quello italiano al Patto danubiano.

Il fine più importante — la limitazione degli armamenti — potrebbe essere facilmente raggiunto come conseguenza di un aumentato senso di sicurezza che la favorevole conclusione di questi Patti non mancherebbe di provocare.

Il Daily Telegraph rileva che l'opinione francese insiste sulla necessità, per la Francia, di mantenere un atteggiamento di stretta neutralità nella disputa italo-abbissina. Si ritiene, inoltre, in Francia, che allorché avranno inizio ulteriori negoziati con la Germania sui vari problemi europei, si avrà un periodo di nuova tensione nei rapporti anglo-francesi, nel caso che gli accordi debbano essere sospesi prima che sia raggiunta la conclusione in tutti i campi.

Il Daily Mail afferma che fino al momento in cui il Gabinetto non si sarà riunito non sarà possibile prendere una decisione, ma ritiene in ogni modo che verranno fatti tutti gli sforzi per giungere ad una intesa con la Francia. Il Gabinetto esaminerà quali ulteriori proposte il Governo può fare per venire incontro al Governo francese. In pari tempo, gli ambienti governativi esprimono l'opinione che il problema abissino dominerà l'atmosfera diplomatica europea per molto tempo o almeno fino al momento in cui il problema sarà giunto al culmine.

Eden ha dichiarato ad Hoare che Mussolini è stato estremamente chiaro nell'esprimergli la sua determinazione a proseguire l'iniziativa politica riguardo all'Abissinia.

La necessità per l'Italia di un'espansione coloniale

BUCAREST, 1. pom.
Il quotidiano economico Argus riafferma il diritto dell'Italia ad avere una zona di influenza nell'Africa Orientale, ponendo in rilievo la sovrabbondanza della popolazione italiana, la necessità economica, la situazione geografica dell'Italia.

Occupandosi poi del conflitto italo-abbissino il giornale accenna all'atteggiamento di opposizione all'Italia dell'Inghilterra, affermando che essa è spinta da egoistiche considerazioni commerciali e militari.

Osserva poi che l'Abissinia, se è un paese ricchissimo di materie prime, è anche retrogrado dal punto di vista della civiltà, retto com'è da una casta feudale che pratica in pieno lo schiavismo.

Sullo stesso argomento il Frontist Romano scrive di essere informato che il Governo italiano non si fermerà a metà strada e che il Duce è deciso, cheché avvenga, a far uso della forza armata per garantire la sicurezza dell'Eritrea e della Somalia che per offrire al popolo italiano la possibilità di una espansione coloniale, ragione di vita per esso.

Analizzando quindi la politica coloniale delle grandi Potenze Occidentali, il giornale rileva che la tesi che l'Abissinia sia membro della Società delle Nazioni non regge, quindi scrive: «Il conflitto italo-abbissino ha raggiunto la base culminante. Se l'Inghilterra e Francia vogliono servire la pace mondiale, debbono tenere conto della realtà che è la volontà e delle necessità dell'Italia».

Accettando suggerimenti interessanti e non contrari alla realtà, la Società delle Nazioni dovrebbe la via a nuove, gravi complicazioni internazionali.

Il giornale conclude osservando che gli Stati Uniti, il Brasile e la Germania e il Giappone sono fuori della Lega e che, se l'Italia dovesse entrarvi, la logica insegna che la Società delle Nazioni non avrebbe ragione di esistere e che, pertanto la causa della pace europea immane all'Inghilterra un lieve sacrificio.

L'imbarazzante situazione della Lega Ginevrina

PARIGI, 1. pom.
La «Liberté» sotto il titolo «Danzica alla minaccia italiana di lasciare la Società delle Nazioni», scrive: «Il problema che si pone alla Società non è di sapere a chi dar ragione o torto nell'affare di Uval, ma di spiegare al mondo intero con quale trucco da mago africano essa ha accolto nel suo seno, 14 mesi or sono, uno Stato che non rispettava alle condizioni previste per l'adesione. Le proteste che l'Italia fece intendere in quell'occasione e che non furono ascoltate si trovano unicamente giustificate dagli avvenimenti di oggi. La difficoltà contro la quale urta oggi la Società delle Nazioni non sono imputabili che ad essa stessa. Essa è colpevole di aver fatto sedere al fianco di rappresentanti di Stati indipendenti e sovrani i mandati di un paese sotto tutela. Infatti l'accordo tripartito concluso nel 1906 relativamente all'Eritrea tra la Gran Bretagna e la Francia e l'Italia costituisce essenzialmente una delimitazione della sfera di influenza sull'impero dei Negri».

Se gli Stati senza mandato non possono sedere a Ginevra sarebbe stato legittimo di considerare l'Abissinia come trovandosi in una situazione intermedia per il fatto degli accordi del 1906 per la sua civiltà feudale, tra il regime dei mandati e la sovranità assoluta. Pertanto la saggezza avrebbe voluto che la si lasciasse in aspettativa. La S. d. N. darà torto all'Italia? Se è così, la tensione esistente tra Roma ed Addis Abeba le truppe italiane dell'O.A. sono nella necessità di impegnare le operazioni contro gli etiopici il Covenante funzionerà per condannare il Governo di Mussolini? In un caso come nell'altro questo respingerà la sentenza, farà appello all'opinione pubblica universale, esserà di essere socio e proseguirà il suo programma senza preoccuparsi del resto. La coesione delle grandi Nazioni ne sarà più indebolita. Sarebbe meglio avere il coraggio di dire che ci si è ingannati, che le ragioni messe innanzi al momento dell'ammissione non rispondono alla realtà. Si potrebbe, con l'appoggio di questa confessione, dimostrare l'imbarazzo dell'Inghilterra, unicamente preoccupata nella circostanza del regime delle acque del Nilo e non affatto dell'intangibilità dell'indipendenza dell'Eritrea. Ma la Lega di Ginevra — siamo sicuri — non avrà il coraggio di confessare il suo errore. Essa si impigrisce nella maglia delle sue decisioni anteriori delle commissioni e delle perizie. Essa stancherà una volta di più la pazienza degli uni e degli altri e sarà meravigliata che un giorno l'Italia si risolvà a riprendere la propria libertà. Poiché la S. d. N. non si è mai saputa porre i problemi superiori dell'interesse generale al di sopra delle piccole questioni particolari, questa volta ancora essa rischia di sopportarne le dure conseguenze.

Leon Helly, su Jour, in un articolo intitolato «Mussolini vuole l'Abissinia», scrive: «Lo scacco di Eden a Roma ha una causa e bisogna dirlo. Nessuno contesta che il Regno Unito, circondato dai Domini, non rappresenti una forza imponente e degna di ispirare rispetto agli avversari. Ma quando l'Inghilterra domanda sacrifici ad amici che hanno il sangue caldo e la preoccupazione legittima della loro dignità, si meravigliano essa di incontrare talvolta una forza di resistenza uguale alla sua? L'Inghilterra è inquieta dei preparativi militari dell'Italia in Abissinia e l'Inghilterra ha ragione. Non ha torto che su un punto. Essa ha dimenticato la storia. Nel 1919 l'Italia non era rappresentata ai dibattiti del Congresso della pace che da uomini il cui temperamento e la cui volontà erano del tipo «flaccido», come avrebbe

detto Roosevelt il vecchio. Così l'Italia fu dimenticata. Si potrebbero citare paesi di debole potenza che seppero farsi servire onestamente la loro bella parte della torta della pace. A Roma non si lasciava da un piatto, votato anche delle briciole. La grande cura di Mussolini, appena arrivato al potere, fu di ottenere ripartizione a questa ingiustizia e ne prevenne gli amici e gli altri. Egli non fu sempre ascoltato né compreso. Non si svela nulla quando si ricorda che Londra non prestò che un mediocre credito a tali rivendicazioni. Ma il capo del paese latino lavorava per appoggiare con gli atti le sue parole virili. Egli creava l'unità del suo popolo e riorganizzava l'esercito e la flotta. Ed un giorno manifestò la sua volontà di prendere la sua parte di ricchezza del mondo».

Il giornale Ami du Peuple, a proposito del viaggio di Eden, scrive: «Non è solamente la Francia che lascerà mani libere all'Italia in Africa, ma anche il Governo di Londra. Il Duce ha espresso al suo ospite inglese la necessità per l'Italia di mantenere la sicurezza delle sue frontiere coloniali. Gli ha esposto la missione civilizzatrice del suo paese su una terra ove regna la barbarie e i pericoli che minacciavano la razza bianca in Africa. Nulla potrebbe tornare Roma — continua il giornale — da tale soluzione del problema abissino. Essa è pronta a lasciare la Lega e poiché la Gran Bretagna vuole innanzi tutto evitare una dislocazione di Ginevra al Foreign Office, lascerà regolare

direttamente il conflitto che divide i due paesi. Il Duce lo risolverà ineluttabilmente a sua soddisfazione, tanto più che ha avuto la saggezza di ammassare in Eritrea ed in Somalia truppe numerose, ardenti e bene equipaggiate».

Il «Vimale» e il «Romolo» in rotta per l'Africa Orientale

CAGLIARI, 1. pom.
E' partito ieri per l'Africa Orientale il piroscafo Vimale recante a bordo il Battaglione mitraglieri della Divisione «Sabaudia». Successivamente è partita la motonave Romolo, con alcuni reparti di truppa e materiali vari. Entrambe le navi hanno dato luogo a grandiose dimostrazioni di parte della folla che gremiva la banchina.

I Fascisti e le organizzazioni giovanili del Partito si sono riuniti ieri mattina, per salutare le navi che partono per l'Africa Orientale. Le truppe sono state salutate dall'imbarco dal comandante del Corpo d'Armata gen. Tua.

Riconoscizione aerea fra gli avieri scelti d'Italia

In volo dall'Urbe al cielo del Vesuvio

(Dal nostro inviato aereo)

ROMA, 1. pom.
Ho fatto conoscenza con l'S. 74, l'ultimo modello dell'Ala Littoria, un quadrimotore tra i più sicuri, più veloci e più belli del mondo, magnifica conquista dell'ala italiana, dalla quale oggi parte servizio sulla Roma-Marsiglia-Torino.

All'aeroporto del Littorio rimangono e partono, Pon. Klinger e lo ing. Venturini ci danno il buon viaggio in nome dell'Ala Littoria, affidandoci al primo pilota Sandro Passaleva e al direttore tecnico ing. Luigi Maraschelli. Eravamo ventisei, cinque giornalisti rappresentanti di altrettanti giornali d'ogni parte d'Italia, e gli altri dal maggiore Rampello del Ministero della R. Aeronautica, i diretti alle Scuole Speciali di Capua e Capodichino (Napoli) e la R. Accademia Aeronautica di Caserta per prender contatto coi fuochi di cultura e di addestramento dove l'Arma Azzurra trae e tempera gli avieri scelti d'Italia.

Chi sa quanti giovani sono tuttora in perplesso dinanzi ai concorsi per 1936 piloti e 4650 specialisti in tutti i rami della R. Aeronautica, attratti dalla notorietà aerea che è propria delle nuove generazioni, ma tratti dalla incognita e tenue difficoltà. Siamo andati per loro in aereo, scoperta aerea fra le avanguardie del cielo per vedere con quale slancio e con quale dedizione risponde la gioventù d'Italia quando la Patria chiama.

Una scorciatoia del cielo

Trovatici sul cielo di Roma non potevamo desiderare migliore auspicio di serenità e di potenza tanto l'Urbe ci offriva il suo volto incantevole e monotono. Prendemmo poi idealmente la via Labicana fra i monti Albani e i Sabini e puntammo su Frosinone, scorciatoia aerea dell'Appia volgente verso il mare. Di lassù gli Albani sembrano tuttora un grande cratere, gigantesco bastione naturale e propugnacolo dei campi di Amabile e della colla di Roma. Ad un ad un sorvegliamo i Castelli Romani e dal cielo di Valmontone, attraverso la depressione di Velletri, scorgiamo verso il Tirreno i vasti campi dorati della tenuta Pontina.

La spalliera dei Lepidi non ci lascia poi vedere che Capo Circeo, mentre ad oriente, levati ormai a duemila metri, ci si scopre l'imponente dorsale dell'Appennino d'Appia. Anche Frosinone è presto sorpassata e tra gli Ausoni e l'Arpi entrano in Campagna dal valico di Ceprano, sorvolando la valle dei Liri.

Un navigar pittoresco

Chi si accorge del volo? Filiamo quasi a trecento chilometri all'ora a duemila metri sul mare tra un fluttuare di monti e ci pare di essere a letto. Non solo nessuna scossa, nessun sobbalzo, nessuna oscillazione, ma tanta anche ogni tanto, un attimo di rumore dei motori, inatteso, inatteso per ogni viaggiatore, insomma tutte le comodità della terra col pittoresco navigar del cielo.

Ormai non c'è più mezzo di comunicazione terrestre che possa gareggiare con l'aereo per rapidità, sicurezza e comodità. Questo bagliore aereo col bar e i sedili mobili ad aereo non ha nulla da invidiare ai treni di lusso internazionali quadruplicando la velocità.

A bordo trovo lo stesso marconista del mio volo Roma-Gerusalemme del 1933.

Il sottosegretario Lessona atteso a Mogadiscio

MOGADISCIO, 1.
Il generale Graziani, governatore della Somalia, ha fatto ritorno dall'Asmara, ove egli si è trattenuto qualche giorno per conferire con l'alto commissario generale De Bono.

Il sottosegretario di Stato alle colonie on. Lessona è partito in volo da Roma alla volta dell'Africa Orientale. Dopo un breve soggiorno in Eritrea, Lessona proseguirà per la Somalia. Come già in Eritrea, il sottosegretario alle Colonie si renderà conto personalmente della situazione e recherà ai valorosi soldati dell'Africa Orientale ed alle maestranze specializzate ed ai tecnici dislocati in quelle nostre colonie il saluto del Duce.

Il sottosegretario alle Colonie visiterà i punti più importanti della Somalia. Il Gerarca, accompagnato da tutte le autorità, si è diretto quindi al palazzo eretto in via XX Settembre all'altezza della vecchia sede del Fascio genovese per assistere alla grandiosa sfilata di tutte le forze fasciste. Lungo tutto il percorso sono grandi striscioni inneggiati al Duce. La folla saluta il Segretario del Partito con entusiastici applausi al Duce.

Il maggiore Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il sottosegretario Lessona atteso a Mogadiscio

MOGADISCIO, 1.
Il generale Graziani, governatore della Somalia, ha fatto ritorno dall'Asmara, ove egli si è trattenuto qualche giorno per conferire con l'alto commissario generale De Bono.

Il sottosegretario di Stato alle colonie on. Lessona è partito in volo da Roma alla volta dell'Africa Orientale. Dopo un breve soggiorno in Eritrea, Lessona proseguirà per la Somalia. Come già in Eritrea, il sottosegretario alle Colonie si renderà conto personalmente della situazione e recherà ai valorosi soldati dell'Africa Orientale ed alle maestranze specializzate ed ai tecnici dislocati in quelle nostre colonie il saluto del Duce.

Il sottosegretario alle Colonie visiterà i punti più importanti della Somalia. Il Gerarca, accompagnato da tutte le autorità, si è diretto quindi al palazzo eretto in via XX Settembre all'altezza della vecchia sede del Fascio genovese per assistere alla grandiosa sfilata di tutte le forze fasciste. Lungo tutto il percorso sono grandi striscioni inneggiati al Duce. La folla saluta il Segretario del Partito con entusiastici applausi al Duce.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Il magg. Cimmaruta, il valeroso di Uval, dopo essere stato a Roma, ha raggiunto nuovamente il suo paese nato nella provincia di Napoli. La venuta del maggiore Cimmaruta in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Uval in questi giorni in Olanda.

Il magg. Cimmaruta attende di essere chiamato dalla Commissione per dare chiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera dall'aggressione etiope.

Starace presenza a Genova un'imponente adunata

GENOVA, 1. pom.
La visita del Segretario del Partito alla Superba, in occasione del rapporto da lui tenuto alle gerarchie della provincia, ha dato luogo ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Subito dopo il suo arrivo, S. E. Starace, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale si è recato alla Casa del Fascio dove ha deposto una corona nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Erano presenti l'on. Medici del Vascello, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, tutte le autorità cittadine, i membri del Direttorio della Federazione fascista genovese e numerose altre personalità. Il Segretario del P.N.F. ha poi visitato gli uffici della Federazione.

Il Gerarca, accompagnato da tutte le autorità, si è diretto quindi al palazzo eretto in via XX Settembre all'altezza della vecchia sede del Fascio genovese per assistere alla grandiosa sfilata di tutte le forze fasciste. Lungo tutto il percorso sono grandi striscioni inneggiati al Duce. La folla saluta il Segretario del Partito con entusiastici applausi al Duce.

Si inizia subito la sfilata. Apre il corteo il labaro della Federazione fascista con la scorta d'onore, seguita dalla cerchia dei Gruppi fascisti. Seguono i Gruppi rionali. Il grandioso sfilamento si protrae per oltre un'ora e mezzo mentre numerosi apparecchi dell'Aerocentro sorvolano a bassa quota le centurie.

Terminata l'imponente rassegna il Segretario del Partito si è recato ad inaugurare le opere che il Fascismo ligure ha saputo realizzare nella sua attività, prima fra queste il nuovo campo sportivo del Gruppo Rionale «Generale Gordan» allo Zerbino.

Successivamente il Segretario del Partito ha visitato la Casa Littoria del Gruppo Rionale «Cesare Battisti» e la Casa dello studente, dove ha partecipato al rancio offerto in suo onore.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha presenziato al campo sportivo della Naffa ai campionati sportivi della Milizia ed ha inaugurato poi al porticciolo «Duca degli Abruzzi» la caserma del Giovane fascista marinaro.

Il Gerarca si è recato quindi nei cantieri «Ansaldo» dove ha presenziato alla consegna della regia nave «Montecucoli» alla regia Marina, presente S. E. Cavignoli, sottosegretario alla Marina.

Alle ore 17 nel Teatro «Carlo Felice» ha avuto luogo il rapporto delle gerarchie. Nella sala, gremita di fascisti, il Segretario del Partito è accolto da una lunga ovazione al Duce, mentre le bande suonano l'Inno «Giovinezza». Sul palcoscenico, dove prende posto il Gerarca, fra i Segretari alla Presidenza del Consiglio e alla Marina sono le autorità, senatori e deputati.

Nei palchi e nelle poltrone hanno preso posto i podestà della provincia, i segretari coi direttori dei Fasci, i fiduciari dei Gruppi rionali, i direttori del «Guf», dell'Opera Balilla, del Dopolavoro.

Il Segretario federale ha letto, applaudito, la relazione sull'attività svolta dalla Federazione fascista durante l'anno XIII. Il Segretario del Partito ha commentato la relazione del Segretario federale ed ha quindi tracciata una chiara esposizione della situazione attuale, suscitando il più vivo

Problemi morali in risaia

Siamo in pieno fervore di apostolo per la lavorazione della risaia. I nostri Segretari Diocesani lavorano con una intensità febbrile. Ed è consolante rilevare il gran bene che si può compiere. Certo le lacrime non mancano. La messa è enorme, poiché sono oltre centomila le mondari emigrate; ed il personale di cui dispongono i nostri Segretari non è ancora proporzionato alla massa risaia. Tuttavia anno per anno il vantaggio è continuo. E benché il problema risaia ogni anno si presenti in gran parte nuovo, per il mutare dell'elemento emigrante, l'esperienza del passato ci è certamente di grande utilità.

Soprattutto si presenta sempre nuovo il problema della tutela della moralità. Si tratta infatti di migliaia e migliaia di fanciulle, lontane dalla loro famiglia, agglomerate in concentrazioni non sempre facili alla sorveglianza, spesso volte soggette all'influenza di elementi poco sani moralmente. E' vero che si vigila all'epoca di reclutamento per eliminare individui sospetti, soprattutto tra i capi-squadra. Ma pretendere che ciò riesca a perfezione, è un sogno.

E poi ci sono i pericoli dell'ambiente locale. La facilità di sottrarsi alla sorveglianza nelle ore e giornate di riposo; la smania di libertà, l'eccezionale lontananza dello ambiente familiare, cose tutte che rendono estremamente delicato ogni problema morale, la permanenza delle mondari in risaia.

Per tali motivi il competente Ministero delle Corporazioni, facendo buona accoglienza alle svariate iniziative da noi prospettate per il buon ordine e la disciplina morale in risaia non ha mancato e non manca di richiamare i dirigenti degli Ispettorati Corporativi e di tutte le Opere assistenziali del Regno ad adottare le disposizioni occorrenti per garantire la tutela della moralità delle mondari e ad eliminare qualsiasi inconveniente in proposito.

Proprio ora dunque in cui la risaia è in piena efficienza e tutte le forze buone collaborano perché il grande esperimento dell'assistenza lavorativa durante la monda del riso abbia il più felice successo, riteniamo opportuno richiamare le principali disposizioni di legge e le più importanti raccomandazioni fatte dagli organi che presiedono alla disciplina del lavoro per ottenere la massima tutela della moralità in risaia.

Di questi richiami debbono efficacemente tener conto ed avvalersi quanti (Parroci, Sacerdoti, Suore e Dirigenti di Azione Cattolica) collaborano in questo periodo nei nostri Segretari Diocesani di assistenza religiosa-morale delle risaie ad intensificazione dell'apostolato che da oltre quindici anni stiamo attuando in risaia.

Le disposizioni Ministeriali riguardanti la tutela della moralità possono dividersi in due parti: le une riguardano la permanenza delle mondari nei dormitori (luoghi di concentramento dove le lavoratrici trovano il loro riposo e dove costituiscono il più sicuro « loro casa » durante il periodo di emigrazione); le altre che riguardano la convivenza delle mondari fuori dei dormitori durante i periodi di libertà dal lavoro.

Per quanto riguarda i dormitori, è sempre a base di ogni miglior disciplina quanto dispone la legge d'igiene sul lavoro all'articolo 80; dispositivo richiamato nella sua integrità nel testo del « Contratto di lavoro per le operazioni di monda ».

Sommariamente ricordiamo che tali dormitori abitazioni per lavoratori avventizi, debbono possedere tutte le condizioni di cubatura d'aria, ventilazione, abitabilità ed arredamento conveniente ad umana convivenza; i dormitori per donne debbono essere assolutamente separati da quelli destinati agli uomini; ed anche le scale e le porte d'accesso ai medesimi devono rispettare tale separazione.

Le Circolari Ministeriali poi stabiliscono che la promiscuità dei sessi nei dormitori sia eliminata, assolutamente proibita ed esemplarmente punita, ove occorra, non solamente durante la notte, ma anche di giorno nelle ore e periodi di riposo; che i bagni ed i servizi di decenza per le mondari siano tutelati da doverosa custodia, che ogni buon senso di modestia e di moralità, trattenendo l'accesso dei forestieri, sia di giorno che di notte, nei luoghi di concentramento delle mondari.

Dall'osservanza rigorosa di queste disposizioni dipende l'eliminazione di tanti pericoli di seduzione e di immoralità delle giovani donne emigrate in monda, come è evidente. Altre e ovvide disposizioni Ministeriali poi mirano ad impedire fenomeni d'immoralità nelle ore e periodi nei quali le mondari, libere dal lavoro, non permangono nei dormitori, ma possono anche allontanarsi.

Qui la responsabilità maggiore è per i capi-squadra. Sulla scelta di essi in questi ultimi anni si è molto vigilato. Non vorremmo dire che sempre si sia colto nel segno. Tuttavia la direttiva del Ministero è chiarissima: « I capi-squadra debbono essere scelti tra persone di garantita moralità (a preferenza donne). Essi sono responsabili della disciplina, dell'osservanza degli orari e dell'ordine nel lavoro da parte della squadra a cui sono preposti; nessuno di essi abusi della propria posizione a danno morale delle lavoratrici; tutelino anzi con cosciente responsabilità la moralità delle mondari ».

Sarebbe desiderabile che quando le lavoratrici per necessità di acquisti o per altro debbono allontanarsi dai luoghi di concentramento fossero sempre accompagnate in squadra dai loro capi o di chi ne fa le veci. Ma perché anche questa elementare disposizione potrebbe essere trascurata, esistono speciali raccomandazioni disciplinari che tutelano la moralità delle lavoratrici fuori dei dormitori.

Così per esempio, si raccomanda che sia vigilato ed ove occorra proibito l'accesso delle mondari, nei periodi di riposo, in luoghi pericolosi per la moralità.

E particolarmente è detto che siano proibiti i balli nelle osterie dei luoghi di concentramento delle

Un numero e un libro

Cicerone scrisse un libretto aureo « De senectute ». Come di ogni età della vita anche dell'estrema, decedente verso un tramonto che per l'uomo di fede non è dissimile dall'aurora, il grande scrittore latino sentì e comunicò la poesia umana e divina. Il quietarsi delle passioni al limite del destino terreno, quando si entra silenziosamente nell'ombra del mistero, attraversata dai bagliori delle speranze e delle promesse non fallaci che annunciano la resurrezione, ha un fascino e una bellezza quasi trascendenti.

Gabriele d'Annunzio, col suo nuovo libro, ha voluto contaminare la serenità e la pace di questa visione ultima. Senza pace egli stesso, nella sensualità esasperata che è la materia esasperata della quasi totalità della sua produzione, egli non soltanto non ha compreso, se non il dovere, almeno la convenienza di spezzare, sul limite della vita, questa servitù disperata alla carnalità più morbosa: ma non ha saputo neppure tacere e fare grazia all'Italia e al mondo di una spettacolo certamente né « comico », né « tragico ».

L'opera « Cento, e cento, e cento » è un libro del libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire. E' nonostante i clamori della grande stampa compiacente, impegnata nel lanciaamento pubblicitario, una documentazione penosa di negazione integrale della vita dello spirito e di apostasia da ogni valore veramente umano.

Ed è sorprendente che il numero ripetuto quattro volte, non abbia rivelato all'esperto costruttore di cifre cabalistici il suo valore simbolico. E' infatti un numero degno, purtroppo, di essere assunto, a titolo dell'opera che è tutta una sfida al senso morale, al costume civile e alla dignità personale degli uomini sani.

Gabriele d'Annunzio confessa di avere nausea di se stesso, della sua gloria, della femmina e della guerra che è femmina. Un furore di

annientamento, scatenatosi nell'urto finale tra l'impossibilità di prolungare l'orgia dei sensi e la volontà irriducibile di ripudiare le voci supreme dell'età invitanti alla saggezza delle necessarie rinunce, trabocca in disperazione resa più tragica dal senectore e dal presentimento della fossa.

Il genio che non innalza — se non a tratti e per una sola ora — confessa incongruenza — la parte animale dell'uomo verso le « più apprese », dei valori universali e immortali, ma non conserne la sua potenza, sotto l'infusso nefasto di Circe, nel delirio effimero di un'animalità in continua e sfrenata ricerca di nuove ebbrezze, espia fatalmente il suo errore e la sua colpa.

Il rinnegamento assoluto della verità e della virtù, dell'eroismo e del sacrificio; e il vizio esaltato fino alla nausea, che è il principale, e l'unico, motivo di questo vivere nel delirio del poeta, che pure gli italiani salutavano talvolta — prima durante e dopo la guerra — « evasato dal serchio maledetto della sua schiavitù carnale: ecco il testamento del « venturiero senza ventura ».

Dio chiama il genio a più alte responsabilità, per colpire e premiare sopra la misura normale. Gabriele d'Annunzio, al termine della sua « Contemplazione della morte », sentì l'avvicinarsi della Grazia, che folgorò già Saulo sulla via di Damasco, e ne ebbe quasi paura, tanto da ridursi a palpare i levis della sua muta, per non lasciarsi dal fremito e dal fascino della vita inferiore. Da quel giorno egli si è perduto nell'ossessione di questa vita, fino a trovare materia di poesia nelle sue manifestazioni più ributtanti.

E con i « mille occhi » del suo cervello non ha veduto ancora in questa perversione una grave condanna e l'espiazione di una pena adeguata. Ogni cuore cristiano ha oggi un voto e una preghiera: che Gabriele d'Annunzio possa ancora ascoltare e accogliere l'invito divino che gli richiama arcamamente nella anima quando fu spettatore, nella solitudine delle lande battute dall'Atlantico della morte di un giusto.

Gog

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Cardinale Marchetti Selvaggia, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; S. E. il signor Skrzynski, Ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede; Mons. A. F. Leynaud, Arcivescovo di Algeri; Mons. Thienard, Vescovo di Costantinopoli e Ippona; Mons. E. Nelli, Ordine Fratelli Minori, Vicario Apostolico di Rabat (Africa); Mons. Massimi, Decano del Tribunale della Rotà; il comm. avv. Augusto Milani, Decano degli avvocati Consistoriali.

Il Santo Padre, il giorno di San Pietro, non ha accordato udienze ed è uscito dall'appartamento soltanto verso mezzogiorno, per una passeggiata nei giardini.

Ieri, Domenica ha ricevuto, come suoi fare ogni Domenica al mattino, il Nunzio Apostolico Mons. Borgogni Duca ed è sera il Governatore della Città del Vaticano, Marchese Serafini. Ha ricevuto pure, in udienza privata, il dott. Gedda, Presidente Generale della Gioventù di Azione Cattolica il quale ha poi presentato a Sua Santità il Consigliere superiore, col quale era l'Assistente Ecclesiastico Mons. Sargolini. Ha infine ammesso alla sua presenza e benedetto un ragguardevole gruppo di persone molte delle quali venute a Roma coi treni popolari.

Sacerdoti e seminaristi francesi

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di alunni del Seminario Francese, presentati dal Rettore del Seminario, Rev. Padre Essey. Il gruppo era formato da 40 sacerdoti che, avendo terminato i loro studi, stanno per tornare nelle loro diverse Diocesi, e di una quindicina di seminaristi, che tornano in Patria per il servizio militare. Dopo il bacio della mano, il Santo Padre diceva di impartire una grande e cordiale benedizione a quei dilettissimi figli, a loro tutti e a ciascuno di loro. Ai sacerdoti che partono da qui, il Santo Padre ha impartito la benedizione e l'augurio che li accompagnasse nell'opera che la provvidenza e l'obbedienza assisterà nel campo di lavoro, che essi avevano preparato durante il soggiorno romano.

Una grande benedizione dava poi a tutti gli altri, che vanno al servizio militare, una benedizione speciale secondo i bisogni loro, che li accompagnano secondo le condizioni in cui si trovano, e che li vanno incontro. Dopo queste patetiche espressioni in lingua italiana, Sua Santità volle aggiungere in francese altre parole affettuose di benedizione per tutte le care persone che avevano nel cuore e nel pensiero, alle loro famiglie, alle loro Parrocchie, alle loro Diocesi, al loro e al loro Seminario francese, alle loro famiglie domestiche.

100 pellegrini ungheresi

Nella Sala del Concistorio il Santo Padre ha ricevuto oltre 100 pellegrini ungheresi, organizzati dall'Azione Cattolica ungherese, accompagnati dal Direttore generale della Società dei giornalisti cattolici ungheresi, presentati da Mons. Luttar. Consigliere ecclesiastico della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede. Scopo principale del viaggio era quello di ricordare il 70° Centenario della Canonizzazione di Santa Elisabetta.

Il Papa ha rivolto loro affettuose parole.

Religiosi ed ecclesiastici maltesi

Il Santo Padre ha ricevuto Mons. Bruno, Segretario della Congrega-

45 indiani di Goa

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di 45 indiani di Goa, col personale del piroscalo Strathnaver, ancorato a Civitavecchia. Il Papa ha rivolto loro parole di saluto e di benedizione.

Fuocano le condanne contro i cattolici nel Reich

Lo scioglimento di un'associazione giovanile MONACO DI BAVIERA 1. pom. I giornali segnano che il Tribunale di Uffeburg ha condannato sei giovani appartenenti ad una Associazione cattolica locale per aver compiuto atti di violenza contro un giovane hitleriano. In seguito a tale condanna l'Associazione cattolica cui erano iscritti i giovani, è stata soppressa dalla autorità di polizia.

E' un altro omaggio alla unità e libertà religiosa nel Reich: e naturalmente l'aggressione passa per aggredito, e gli inermi, sopraffatti e impossibilitati ad opporre un qualunque ragione, vengono per soprammercato, arrestati, condannati, vessati con tutte le più bestiali violenze di cui il Terzo Reich non è capace. E' di questo che si parla in detto. E si potrebbe dire: « fiammole, eretici, lupi ecc. ecc. Ma si capisce: quando si vuole sterminare il Cattolicesimo, quando si vogliono sopprimere tutte le associazioni di A. C., quando si debbono riesumare le pelli d'orso e i corni di bua, tutti i metodi son buoni. Machiavelli, questa volta, può darsi che dorma tranquillo... »

S. E. Roux ricevuto da Laval

PARIGI 1. pom. Il Signor Laval Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto il Signor Charles Roux Ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

La Commissione per la disciplina degli appalti per i lavori pubblici

ROMA 1. pom. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha riunito per la prima volta la Commissione reale nominata per provvedere all'appuntamento e disciplina di ogni e qualsiasi appalto per l'esecuzione di opere pubbliche. Il ministro ha precisato che il testo dell'apporto generale anzidetto dovrà avere unità di indirizzi e di vedute, e che, oltre che degli studi eseguiti in passato, anche delle condizioni nuove create dai recenti sistemi legislativi ed organizzativi del Regime, ha ricordato che l'inclusione delle commissioni di rappresentanza della categoria studentesca che inquadrano la categoria interessata alle opere pubbliche ha un'importanza fondamentale in quanto serve a stabilire nei rapporti di reciprocità che stanno alla base della disciplina corporativa dello Stato fascista.

Il Ministro ha fissato nella linea generale i punti sui quali la commissione dovrà approfondire i suoi studi ha disposto che essi siano compiuti con sollecitudine. La commissione è sotto la presidenza del sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, ha quindi subito iniziato i suoi lavori.

Il Gioco del Ponte a Pisa

alla presenza dei Sovrani

PISA 1. pom. Lo svolgimento del gioco del Ponte, ripresentato dopo 23 lustri per iniziativa delle gerarchie Pisane e sotto gli auspicci dell'O.N.D., ha veduto sabato una folla imponente di popolo. I Lungarni erano assiepati nell'Arno si trovavano centinaia di imbarcazioni caratteristiche, alcune delle quali riproducevano motivi di antiche galere Pisane.

Alle ore 17,30 ha avuto inizio lo sfilamento del corteo storico. Lo accompagnavano i valletti del Comune in costume trecentesco. Seguivano poi nell'ordine i cavalieri e combattenti della parte di « Tramontana ». Il corteo si componeva di 10 trombieri e di quattro paggi del generale di parte « Tramontana », conte Ugolini della Gherardesca. Venivano poi i due nobili, l'ambasciatore, il luogotenente generale, nove cavalieri e tre paggi del luogotenente ed il maestro di campo, tutti a cavallo. Seguivano poi le squadre dei Rioni combattenti, le guardie del campo nei loro fiammanti costumi, i tamburini un incaricato dell'Orologio, gli ufficiali delle guardie a piedi, i guardie al campo, armate di picca. Era le due parti procedevano a cavallo i tre giudici di campo.

Seguono lo sfilamento il corteo della parte di « Mezzogiorno » nell'ordine identico, al comando del conte Giuseppe Giulio Rossellini Gualandini. Il passaggio del corteo è avvenuto fra il più vivo entusiasmo del popolo, i costumi del tardo cinquecento hanno incontrato l'ammirazione generale.

Dal balcone del palazzo Reale assistevano allo sfilamento il Re, la Regina, il Principe Ereditario e la Principessa Maria di Piemonte colle dame e i gentiluomini d'onore. Man mano che i dignitari e i cavalieri del corteo passavano sotto il palazzo salutarono i Sovrani e i Principi. La folla che grameva in modo inverosimile i Lungarni ha applaudito con vivo entusiasmo i Reali e i Principi. I Sovrani e i Principi, terminato lo sfilamento, si sono recati nella tribuna appositamente costruita nell'adiacenza del Palazzo comunale per assistere allo svolgimento del gioco che ha avuto luogo sulla porta di mezzo, ricevuti ed ossequiati da S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, dal Segretario del Partito, da S. E. Galeazzo Ciano, Ministro della Stampa e Propaganda, da S. R. Raza, da S. E. Rossoni, da S. E. Guidi Buffarini, dall'Arcivescovo e da tutte le altre autorità.

Dopo lo sfilamento per i Lungarni le due parti hanno preso possesso dei rispettivi Campi. E' stata letta la sfida dei quartieri di « Tramontana » a quello di « Mezzogiorno », sfida che è stata accettata e quindi ha avuto inizio il Gioco che si è svolto interessantissimo, secondo le modalità antiche ed è terminato colla vittoria del partito di « Tramontana ». La folla ha applaudito lungamente le due parti combattenti ed infine ha accolto in uno stesso applauso vincitori e vinti.

Nel quartiere di Tramontana vi fu un entusiasmo del popolo. Le L.L. M.M. e i Principi hanno assistito a tutto lo svolgimento del gioco e poscia hanno fatto ritorno a San Rossore, ossequiati dal Presidente della Camera, dal Segretario del Partito, dai Ministri e dalle autorità.

S. E. Galeazzo Ciano presta giuramento nelle mani del Re

PISA, 1. pom. Il Conte Galeazzo Ciano, Ministro per la stampa e la propaganda, si è recato l'altro giorno a San Rossore ove ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Una collisione al largo di Taranto

tra gli esploratori « Zeno », e « Malucello », ROMA, 1. pom. L'altra notte al largo di Taranto, durante un'esercitazione a fanali oscurati, è avvenuta una collisione tra gli esploratori Zeno e Malucello. Si deplorano sei morti e sette feriti leggeri, tra gli equipaggi delle due unità. Ambedue gli esploratori hanno riportato avarie nelle zone prodriere degli scafi ed hanno raggiunto Taranto con i propri mezzi. (Stef.)

LA CASSA ASSEGNI FAMILIARI

Anche gli operai con figlio unico avranno diritto all'assegno

ROMA 1. Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Biagi il Comitato amministratore della Cassa Assegni Familiari per gli operai dell'industria con l'intervento dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, delle Amministrazioni e della Confederazione interessata.

Il Comitato ha preso atto dell'accordo conclusosi, ad esecuzione delle deliberazioni del Gran Consiglio, per l'applicazione permanente della settimana di quarant'ore e del versamento supplementare del 5 per cento sui salari per le prestazioni compiute fra le 40 e le 48 ore, che sarà fatto esclusivamente dai datori di lavoro e che aumenterà le possibilità finanziarie della Cassa.

In considerazione delle conseguenze maggiori disponibilità che ne risulteranno, il Comitato ha deciso di estendere benefici della Cassa anche gli operai aventi un unico figlio di età inferiore ai quattordici anni e lavoratori con orario settimanale di quarant'ore, finora esclusi dal diritto dell'assegno familiare.

Il Comitato ha esaminato infine varie questioni di ordinaria amministrazione.

Lo stato d'assedio a Barcellona

MADRID, 1. pom. Lo stato d'assedio è stato proclamato a Barcellona e in tutta la provincia.

Il Principe inaugura il monumento ai Caduti di Somma Vesuviana

NAPOLI 1. pom.

Nel comune di Somma Vesuviana con l'augusto intervento del Principe di Piemonte e alla presenza di S. E. Barattolo alto commissario per la Provincia di Napoli, del Segretario Federale e di altre autorità, è stato inaugurato il monumento dei Caduti in guerra. Il monumento, semplice ed austero, è formato da una stele di travertino che poggia su un masso di pietra vesuviana. Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Nola, hanno pronunciato patriottici discorsi il presidente dell'Associazione di artiglieria e il Podestà del Comune.

Il Principe di Piemonte si è compiaciuto quindi di consegnare il gagliardetto alla Scintille dell'Arma di artiglieria, mentre la banda suonava gli inni della Patria e la folla applaudiva entusiasticamente. La vibrante manifestazione patriottica si è chiusa col saluto al Re e col saluto al Duca.

A Lourdes!

Sotto la Presidenza di due ecc.mi Vescovi del Veneto e l'alto Patronato di S. Em. il Patriarca di Venezia, il 25 Luglio partirà da Venezia un treno speciale di pellegrini che si portano a Lourdes a fare corona a 200 Malati condotti dalla Sezione Veneta della UNITALSI con un altro treno speciale.

E' questo il quarto Pellegrinaggio Regionale che organizza quest'anno il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes e, come tutti gli altri, anche questo lo si deve chiamare Nazionale perché al forte gruppo regionale si uniscono sempre pellegrini di tutta Italia che non si lasciano sfuggire l'epoca che a loro torna più comoda per passare quattro giorni di Paradiso a Lourdes.

La grande comodità poi di poter usufruire del passaporto collettivo convince moltissimi a cedere al pio desiderio; ma per esigenze di organizzazione, nessuno dei Corrispondenti diocesani del Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes accetterà nuove iscrizioni oltre il 10 Luglio.

Per iscrizioni dirigersi subito alla Sede Centrale del Comitato (Palazzo Arcivescovile - Milano) e presso i suoi Corrispondenti.

AI SACERDOTI NOVELLI riuscirà graditissimo dono

IL CRISTIANO ISTRUITO

del P. SEGNERI
Libro d'oro indispensabile ai Sacerdoti in cura d'anime

Tre volumi : : : :
: : : : pagine 1450
Lire 30 in broccura
Lire 40 rilegato

GREGORIANA - PADOVA

Conto Corrente Postale N. 9-5916

Viaggiatura per Signorine diretta dalla Compagnia San Paolo

al: **TONALE** (1880 m.)
sul mare
Posizione inaccessibile - riparata dal vento - magnifico paesaggio - aria balsamica per le numerose pinete - casa comoda - trattamento familiare - assistenza religiosa - Camere a 2 e 3 letti - Pensione completa L. 18 al giorno - Riduzioni ferroviarie del 50% per EDOLO e MALE - Durata del biglietto 60 giorni. Per schiarimenti e iscrizioni: COMPAGNIA S. PAOLO Denacolo Femminile Via Mercalli 9 - Milano.

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate

Polveri VIS

Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. G. V. GUALANDI - Bologna

Concessionario **Ditta GIOMMI Bologna**

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICI PNEUMATICI FONICA D'ARTE GARANZIE LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F. PADOVA

D. Duomo 4 DEPOSITO ARMONIUM

Badate alle Vaccinazioni

BILAX

che debbono ripetersi ad ogni 15 giorni, e alla scadenza, secondo le indicazioni del medico, e alla scadenza, secondo le indicazioni del medico, e alla scadenza, secondo le indicazioni del medico.

SORGENTI SOLFOROSE e SALSOIODICHE

INALAZIONE POLVERIZZAZIONE DOCCIE ASCENDENTI IRRIGAZIONE BAGNI - BIBITA

PORRETTA TERME

STAZIONE IDROCLIMATICA IDEALE A 400 metri sul mare

ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA SOGGIORNI A FORAFORE BOGHI - FINETA - LAGO RIDUZIONI FERROVIARIE

SPECIALI FACILITAZIONI AI REV. SACERDOTI ADERENTI ALLA FEDERAZIONE DEL CLERO

Per informazioni rivolgersi: AZIENDA AUTONOMA DI CURA DIREZIONE TERME

AI SACERDOTI NOVELLI riuscirà graditissimo dono

IL CRISTIANO ISTRUITO

del P. SEGNERI
Libro d'oro indispensabile ai Sacerdoti in cura d'anime

Tre volumi : : : :
: : : : pagine 1450
Lire 30 in broccura
Lire 40 rilegato

GREGORIANA - PADOVA

Conto Corrente Postale N. 9-5916

Viaggiatura per Signorine diretta dalla Compagnia San Paolo

al: **TONALE** (1880 m.)
sul mare
Posizione inaccessibile - riparata dal vento - magnifico paesaggio - aria balsamica per le numerose pinete - casa comoda - trattamento familiare - assistenza religiosa - Camere a 2 e 3 letti - Pensione completa L. 18 al giorno - Riduzioni ferroviarie del 50% per EDOLO e MALE - Durata del biglietto 60 giorni. Per schiarimenti e iscrizioni: COMPAGNIA S. PAOLO Denacolo Femminile Via Mercalli 9 - Milano.

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate

Polveri VIS

Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. G. V. GUALANDI - Bologna

Concessionario **Ditta GIOMMI Bologna**

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICI PNEUMATICI FONICA D'ARTE GARANZIE LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F. PADOVA

D. Duomo 4 DEPOSITO ARMONIUM

I RAPPORTI CINO-GIAPPONESI

I punti fondamentali della nuova sistemazione

SCIANGAI, 1. p. m. La soluzione del problema Cino-giapponese nel Ciabar, avuta in seguito all'accettazione delle domande giapponesi, rappresenta la conclusione della lunga contrattazione diplomatica cino-giapponese.

Due punti della soluzione raggiunti sono fondamentali: il 1.° si riferisce alla creazione di una zona antilitigiosa al confine del Ciabar col Jehol includenti centri importanti come Dolon, attorno ai quali accaddero gli incidenti del febbraio scorso mentre il secondo punto è il ritiro delle truppe del generale Sung notoriamente anti-giapponese.

La controversia è stata lunga e pericolosa anche perché il generale giapponese Dohara teneva un linguaggio minaccioso cogliendo a pretesto l'incidente di frontiera nel Ciabar si che temeva che il Giappone volesse annettere tale regione. Un fatto importante da rilevare è che l'accettazione della domanda giapponese è stata fatta per iscritto perché dopo la tregua militare del 1933 tutte le questioni cino-giapponesi sono state trattate e risolte oralmente. Si conferma che così l'azione giapponese è volta al controllo della Mongolia interna.

Contemporaneamente le due domande prospettano schemi di collaborazione cino-giapponese: uno riguardante il nord della Cina avrebbe carattere economico e implicherebbe lo sviluppo delle industrie minerarie, delle attività cotoniere e delle comunicazioni; esso porrebbe su una cooperazione finanziaria giapponese, ma le sue possibilità di realizzazione sono finora vaghe.

Un altro schema riguarda la collaborazione politica e dovrebbe realizzare un blocco tra il Giappone la Cina ed il Manchukuo mediante un patto di non aggressione delle 3 Po-

tenza. Però si ritiene impossibile che la Cina riconosca il Manchukuo fino al punto di ammetterlo in un accordo.

Le spese militari giapponesi, più che duplicate dall'anno 1931, verrebbero ancora aumentate nel 1935-36 secondo le domande formulate dagli ambienti militari giapponesi.

Negli ambienti politici di Sciangai si fa rilevare che però esiste in Giappone un'opposizione contro simili domande e che il Ministero delle Finanze cerca, invece, di alleggerire il grave peso delle spese militari minacciando la finanza. I rapporti Russo-Giapponesi sembrano stazionari dopo la vendita della ferrovia Manchuriana. Alcuni circoli giapponesi sono favorevoli ad un'intesa e prospettano la possibilità della firma di un patto di non aggressione con la Russia, ma i circoli sovietici rimangono scettici al riguardo. Secondo i giornali giapponesi i militari giustificano le nuove spese in seguito alla necessità di presidiare la Manchuria e di mantenere truppe alla frontiera di vaste forze sovietiche. Si chiede il ritiro delle forze Russe prima di trattare il patto di non aggressione.

All'ultima ora, secondo informazioni da Pechino si apprende che le truppe Cinesi ritirandosi dall'Hopel in seguito all'accordo Cino-giapponese riguardante questa provincia, avrebbero provocato turbolenze. Le truppe malcontente del ritiro loro imposto hanno attaccato Pechino interrompendo poi le comunicazioni tra Pechino e Tien Tsin. Le truppe in rivolta sono quelle comandate dal generale Lu, già governatore dell'Hopel dimessosi in seguito alle pressioni dei giapponesi. Si teme che l'incidente offra il pretesto per l'intervento del Giappone.

LA POLITICA BRITANNICA

Le parole e i fatti nei rilievi del "Temps"

PARIGI, 1. p. m. Il "Temps", nel suo articolo di fondo, parla del discorso di Baldwin e scrive tra l'altro: «E' da notare che Baldwin ha tenuto a sottolineare con una insistenza particolare che l'Inghilterra non intende scostarsi dal diritto cammino che conduce alla pace e alla riconciliazione dei popoli, che il Patto della Società delle Nazioni rimane la chiave di volta della politica estera della Gran Bretagna e soprattutto che l'accordo tedesco non implica alcuna diminuzione della cooperazione sincera dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, tale quale, questa cooperazione è stata anche recentemente affermata a Stresa. Le parole del primo Ministro si collegano alle assicurazioni date da Eden in nome del suo Governo a Parigi e a Roma; ma come abbiamo già fatto rilevare, tali assicurazioni, per quanto possano essere sincere, difficilmente possono correggere fatti che hanno la loro propria eloquenza, che impongono la responsabilità del Governo britannico. La politica di cooperazione anglo-franco-italiana implica un minimo di comunanza nell'azione, senza di che essa non avrebbe senso. Ora si scorge a fatica questa comunanza di azione nel fatto che l'Inghilterra ha concluso con la Germania un accordo bilaterale, considerandolo insomma una violazione grave della parte quinta del Trattato di Versailles. Senza dubbio il Gabinetto di Londra ha comunicato le proposte del Reich a Parigi e a Roma, ma non si è arrestato alle obbligazioni di principio e di fatto che formulavano la Francia e l'Italia ed ha concluso ufficialmente con i tedeschi il giorno stesso in cui la risposta francese è stata pervenuta a Londra.

In tutta buona fede, bisogna riconoscere che questa maniera di procedere può difficilmente conciliarsi con una sana concezione della pratica di una leale politica di cooperazione. Noi non dubitiamo affatto che il Governo britannico sia animato dalla volontà di mantenere la cooperazione con la Francia e con l'Italia, ciò del resto non è che un interesse più evidente, poiché nulla di durevole e di fecondo si può compiere in Europa senza il concorso attivo di queste due Potenze, ma bisogna anche che questa volontà si traduca nei fatti e che vi sia almeno un accordo sui metodi e sulla procedura per raggiungere lo scopo assegnato ad una collaborazione realmente utile.

La chiusura in Francia della sessione parlamentare. PARIGI, 1. p. m. E' stato letto alla Camera il decreto di chiusura della sessione parlamentare, dopo che Laval ha dato assicurazione che il governo manterrà e preserverà le istituzioni repubblicane da qualsiasi attacco ed ha chiesto la collaborazione di tutti per la salvezza del franco.

Esposizioni in una miniera indiana. Ventidue morti. CALCUTTA, 1. p. m. Nella miniera di carbone di Begdi, nella zona di Dhambad, provincia di Bihar, è avvenuta una esplosione seguita da incendio. Sedici minatori sono rimasti uccisi, e 23 feriti. Tutte le vittime sono indiane. Alla prima esplosione sei minatori rimasero uccisi ed altri dieci, che cercavano di raggiungere l'uscita, venivano colpiti dalle fiamme e morivano bruciati. L'incendio nella miniera non è ancora stato domato. Il vice direttore dei lavori è stato proiettato dall'esplosione ad una distanza di quasi 100 metri ed ucciso sul colpo. Tutti i morti indiani furono uccisi pure sul colpo. La circolazione in vicinanza della miniera è sospesa per timore di altre esplosioni o di cedimenti del terreno.

Il fortunoso volo di uno sférico. BRUXELLES, 1. p. m. Un pallone, pilotato da Demuyter e recante a bordo un giornalista belga e un terzo passeggero, partito il 30 giugno dalla esposizione di Bruxelles è stato salvato dal vento verso la città sud dell'Inghilterra. Esso è disceso nella sera su una foresta presso Delington nel Sussex ed è rimasto impigliato nelle cime degli alberi ed ha riportato qualche danno.

Disastro avariato in Inghilterra. Sei passeggeri carbonizzati. LONDRA, 1. p. m. Un aeroplano di trasporto è precipitato nell'aerodromo di Ronald Bay, nell'Isola di Man. Sei passeggeri che esso trasportava sono rimasti carbonizzati.

Varie dall'Interno. Sotto la presidenza dell'on. Muzza- rini si è riunita a Roma, al palazzo Margherita, la giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori che ha commemorato l'on. Arcangelini e trattato alcuni importanti problemi organizzativi.

La sezione degli arditi di Cremona ha inaugurato il giardinetto che è stato offerto dalle dame fasciste.

E' salpata da Genova la prima delle 15 crociere navali organizzate dall'O. S. B. per l'anno XIII. Sul piroscafo "Beria" hanno preso imbarco, parte a Genova parte a Napoli, un centinaio di avanguardisti agli ordini di ufficiali istruttori dell'Accademia fascista di Roma. La crociera ha per meta i porti dell'Egitto.

E' giunto in auto a Roma, proveniente da Viareggio, S. E. Maurand Ambed Piscià già ministro di Egitto a Bruxelles, recentemente nominato ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Egitto presso la R. Casa Reale.

Ha avuto luogo presso il Ministero dell'Aeronautica l'assemblea Generale dei "Pionieri d'Aeronautica".

CRONACA SPORTIVA

CALOIO

La Coppa Europa

Grave sconfitta della Fiorentina e magnifica impresa della Juventus. La prima giornata dei quarti di finale ha visto la magnifica impresa della Juventus e la caduta clamorosa della Fiorentina.

I campioni d'Italia hanno imposto il loro giuoco e la loro classe agli avversari. Ecco la lista dei risultati.

Primo gruppo: BUDAPEST: Juventus B. 3-1. BHO: Zidenice B. Ferencvaros +2.

Secondo gruppo: PRAGA: Sparta B. Fiorentina 7-1. PRAGA: Slavia B. Austria (sabato) 1-0.

Le finali di I Divisione. Ecco i risultati della seconda giornata di ritorno:

Gironi A: Sesto S. Giovanni: Taranto B. Falk 2-0. Genova: Palmese B. A. Doria (for.) 5-1. Gironi B: Reggina B. Siena 5-1. Sanremo: Udiense B. Sanremese 2-1.

Qualificazione. Gironi C: Pisa: Le Signe B. Piombino 2-1. Gironi D: Livorno: Livorno B. Livorno 2-1. Gironi E: Livorno: Livorno B. Livorno 2-1. Gironi F: Livorno: Livorno B. Livorno 2-1.

Trionfo italiano nel G. P. di Reus. I corridori italiani Alfredo Bove e Gino Bartali hanno conquistato la corsa Reus in tre tappe, per il premio Reus.

Gli italiani si sono distinti fin dal primo giorno. Il campione italiano Alfredo Bove ha vinto la prima tappa, mentre Gino Bartali ha vinto la seconda e la terza.

Senni campione italiano allievi. FORLÌ, 1. p. m. Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

Il campionato italiano allievi si è corso sulle strade di Romagna, su cento chilometri, con il percorso di Km. 100. Il vincitore è stato Senni, che ha completato la corsa in 2.35.30.

69.580 viaggiatori

sui "popolari", del 29-30 giugno

ROMA, 1. p. m. Il giorno 29 giugno con 24 treni e ieri 30 con 39 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 273, si trasportarono sulle ferrovie dello Stato 41.516 viaggiatori.

Ieri si ebbe il ritorno dei 40 treni popolari dei due giorni che su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 874 trasportarono 28.064 viaggiatori.

Complessivamente si ebbe così un movimento di 403 treni con 69.580 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 7 corr. è stato già diramato.

P. Anselmi prigioniero dei briganti cinesi è ancora vivo. PARIGI, 1. p. m.

L'Agenzia "Havas" riceve da Pechino: «Si annuncia che il sacerdote italiano Giacomo Anselmi, catturato la vigilia di Natale del 1933 dai briganti, è sempre vivente e in buona salute».

Varie dall'Estero. Al Circolo della libreria di Francia, in Parigi, si è riunito il comitato esecutivo dell'Unione internazionale degli editori. Sono stati discussi vari problemi interessanti la convenzione di Berna ed è stata proposta una soluzione che porrà la lingua italiana allo stesso piano delle lingue francese, inglese e tedesca nei rapporti internazionali.

La commissione elettrotecnica internazionale ha chiesto i suoi lavori all'Aia. Una delle deliberazioni più significative prese dalla commissione è stata quella per l'adozione del sistema elettrico assoluto delle unità fisiche ed elettriche, proposta dal prof. Giorgi fin dal 1901. Questo sistema italiano dovrà sostituire in tutte le scuole del mondo il sistema centimetro-grammo-secondo, di origine britannica che dominava dal 1872.

Alla presenza dei Sovrani del Belgio si è svolta a Bruxelles la seduta inaugurale del congresso medico che ha riunito 3000 rappresentanti del mondo medico internazionale appartenenti a 30 nazioni, compresa l'Italia.

Ad Ankara, nella sede della R. Ambasciata d'Italia, la presenza del R. ambasciatore Galli, è stata inaugurata la mostra dell'arte e del libro italiano. L'accademico Marinetti ha tenuto il discorso inaugurale.

Per iniziativa del Comitato d'azione per l'Università di Roma, è stata inaugurata nella sede della Legazione Nazionale di Bruxelles una «Esposizione dell'Ordine nuovo» alla quale partecipano l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, l'Irlanda, l'Olanda, la Svizzera, il Portogallo, la Norvegia, l'Austria, la Danimarca e la Spagna con documenti e pubblicazioni sui rispettivi movimenti fascisti.

Il Dott. Caballero ispettore dei Comitati per l'Università di Roma, ha svolto in questi giorni una missione di propaganda in Lituania. Il dott. Caballero è stato ricevuto dal Presidente Smetona chi ha offerto a nome del Presidente del C.A.U.R. on. Cosulich il distintivo e le pubblicazioni del C.A.U.R.

Un autocarro tra Rabat e Meknes (nord Africa) si è rovesciato incendiandosi. Otto persone sono rimaste gravemente ustionate e ferite, e tredici sono scomparse. Si teme che esse siano rimaste bruciate vive.

Oltre a ciò, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni concede gratuitamente a tutti, comunque assicurati, presso i propri Laboratori in Roma - Via Sallustiana N. 51:

a) un esame completo chimico e microscopico delle urine;

b) un esame del sangue per la ricerca della glicemia;

c) un esame del sangue per la ricerca della azotemia;

d) un esame del sangue per la reazione di Kahn;

e) un esame del sangue per la reazione di Wassermann;

f) la misurazione della pressione arteriosa;

g) un elettrocardiogramma;

h) il controllo del peso e dell'altezza.

Per la profilassi e per la cura delle malattie della bocca l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha attrezzato un gabinetto odontoiatrico esclusivamente per gli assicurati, diretto dal Prof. De Vecchio, senatore presso i propri Laboratori, Via Sallustiana N. 51. La prima visita consultiva è gratuita.

ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE VALETEVI REGOLARMENTE DI QUESTE IMPORTANTI CONCESSIONI

Sec. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO! Edizione Oralestion dedicata a S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI E CATECHISTICHE NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI

Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO IL SIMBOLO APOSTOLICO in due parti di complessive pag. 805

VOLUME SECONDO I SACRAMENTI in due parti di complessive pag. 900

Ordinazioni alla: Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

Muore di insolazione

VICENZA, 1

A Sovizzo ieri verso le 11.30 tornava dal lavoro ove era occupato in una costruzione in località Villa Piazzola trazione Colle di Sovizzo, il muratore di 59 anni Angelo Camerra fu An- tonio del luogo. Colpito da insolazio- ne poco prima di toccare la sua casa cadde a terra tramortito. Venne tra- sportato nella sua abitazione, ma po- co dopo decedeva.

Fate una visita periodica di controllo della vostra salute

Come a fin d'anno si fa l'inventario di una azienda commerciale, di una situazione finanziaria, così è opportuno, di tanto in tanto, fare una specie di bilancio della propria capacità vitale.

Questo bilancio, questo inventario della propria salute, s'impone a tutti gli uomini, specie a quelli che più lavorano e che, assillati dal lavoro quotidiano, trascurano i disturbi che, pur arrecando qualche fastidio, non impediscono loro di attendere alle proprie occupazioni.

Con tale bilancio, sapendo quanto vale la vostra salute, voi conosce- rete anche le vostre possibilità attuali e future, qual'è il limite dello sforzo che senza danno potreste compiere, e ciò che voi ormai non pote- te più permettervi senza pregiudizio per la vostra salute.

Oltre a ciò che si può vedere facilmente, a ciò che si può sentire, vi è ciò che può essere nascosto: un male silenzioso che cova, una tenden- za morbosa che, più tardi, si rivelerà a poco a poco o brutalmente con qualche manifestazione grave e che un esame accurato, una diagnosi precoce permetterebbe invece di arrestare, di rendere inoffensiva. Così, il medico, delle persone che stanno bene con un esame sistematico, completo, periodico, potrà identificare, mettere in piena luce i nemici che subdolamente minacciano la vostra salute.

Colla consuetudine della visita medica periodica preventiva l'intervento del medico diviene un evento abituale della vita giornaliera e il medico diviene il guardiano, il conservatore della vostra salute, in luogo di essere il salvatore al quale si ricorre solo in casi di pericolo: la colla- borazione del pubblico e del medico diverrà così sempre più stretta e feconda nell'interesse generale.

La visita medica preventiva che noi vi consigliamo, sia quando avete qualche disturbo che potreste credere una «inezia», sia qualche tempo dopo aver superato una qualsiasi malattia allo scopo di verificare se essa ha lasciato qualche postumo non rilevabile durante la convalescenza im- mediata, sia anche quando in buona fede credete di godere perfetta sa- lute, serve dunque a scoprire i segni premonitori delle malattie, le lesioni iniziali, latenti, minime che potrebbero passare inosservate se non fosse- ro ricercate sistematicamente, serve a prevenire le manifestazioni più gravi delle malattie già in atto, serve a scoprire eventuali errori nelle vostre abitudini di vita, che, se non corretti, vi renderanno malati, serve a farvi mantenere in buona salute, a prolungare la vostra vita....

Questo è un frammento del libro

VIVERE SANI

del Dott. ESCHIO DELLA SETA pubblicato dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

a vantaggio dei suoi assicurati, e del pubblico in genere, che può acquistare il volume presso le librerie al prezzo di Lire DIECI.

Ispirandosi a questi provvidi concetti

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

che dalla primavera del 1930 ha iniziato tutta un'opera di assisten- za sanitaria agli assicurati tendente al prolungamento della vita di essi nelle migliori condizioni di salute, distribuisce ogni due anni, ai propri assicurati per un capitale superiore a Lire 20.000.

UN BUONO DI VISITA MEDICA GRATUITO

Gli assicurati sono liberi di rivolgersi per tale visita a qualun- que medico di loro fiducia; e ciò in base ad accordo intervenuto tra l'Istituto ed il Sindacato Nazionale Fascista dei Medici. Il me- dico è tenuto per tale visita al SEGRETO PROFESSIONALE an- che verso l'Istituto, al quale deve unicamente restituire il buono firmato per ottenere il pagamento dell'onorario stabilito.

Oltre a ciò, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni concede gratul- tamente a tutti, comunque assicurati, presso i propri Laboratori in Ro- ma - Via Sallustiana N. 51:

a) un esame completo chimico e microscopico delle urine;

b) un esame del sangue per la ricerca della glicemia;

c) un esame del sangue per la ricerca della azotemia;

d) un esame del sangue per la reazione di Kahn;

e) un esame del sangue per la reazione di Wassermann;

f) la misurazione della pressione arteriosa;

g) un elettrocardiogramma;

h) il controllo del peso e dell'altezza.

Per la profilassi e per la cura delle malattie della bocca l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha attrezzato un gabinetto odontoiatrico esclusivamente per gli assicurati, diretto dal Prof. De Vecchio, senatore presso i propri Laboratori, Via Sallustiana N. 51. La prima visita consultiva è gratuita.

ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE VALETEVI REGOLARMENTE DI QUESTE IMPORTANTI CONCESSIONI

"PRAEVIDENTIA"

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazione Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

(LE POLIZZE DELLA PRAEVIDENTIA SONO INTEGRALMEN- TE GARANTITE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSI- CURAZIONI CON IL QUALE LA SOCIETA' E' COLLEGATA.)

Grave sciagura stradale nel Monferrato

Autotreno con 180 ragazzi che si rovescia
6 morti e un centinaio di feriti

TORINO, 1. p. m. Una tragica disgrazia ha colpito profondamente la cittadina torinese ed in speciale maniera la fami- glia Salesiana. Un autotreno — au- tocarro a rimorchio — partita dall'Or- torio Salesiano annesso all'Istituto Pe- nango, diretto verso la città di Tori- no, si è rovesciato in pieno Monferrato, in pieno Monferrato. Prima di Penango, a causa del forte ca- lido, il convoglio subiva un'avaria alle gomme, che era riparata a Penango stesso.

Nei pressi di Moncalvo, a poca di- stanza da Penango la strada provin- ciale presenta una forte pendenza, che veniva affrontata a velocità non mol- to elevata. In fondo a questa discesa si situava una curva stretta, in que- sto preciso punto scoccava una goma- na. L'autista tentava di compiere le manovre necessarie per controllare la macchina, ma ciò nonostante lo sban- damento continuava e, avendo ceduto la strada non molto lontano dal ci- glio, il pesante autotreno si rovesciò nel prato vicino, il quale aveva un livello di circa mezzo metro inferiore alla strada stessa.

I giganti ebbero tutti all'ultimo mo- mento la percezione e la conoscenza esatta di ciò che stava per accadere, ma nessuno poté evitare l'irreparabile. L'autotreno si rovesciava dunque lan- ciando lontano parte dei ragazzi e prendendone altri di altri. Grida strazianti seguirono al rumore del ro- vesciamento. I contadini che si tro- vavano nelle vicinanze accorsero im- mediatamente a portare i primi soc- corsi. Tra i primi accorsero anche i parroci e il Clero di Moncalvo e di Penango e i padri Salesiani dell'Isti- tuto di Penango.

I feriti più gravi furono ricoverati nell'Ospedale di Moncalvo e i sei mor- ti nella camera mortuaria del medes- imo paese. Più tardi, con grande so- lerzia giunsero più vasti soccorsi da Asti e da Casale.

Le autorità religiose e politiche la- vorarono alacremente per restringe- re quanto più era possibile i danni della sciagura.

I morti sono: Chiericato Cino di anni 15, Zavattaro Ottavio di anni 15, Feltri Luigi di anni 15, Guarni De- menico di anni 50, Gambini Giusep- pe di anni 11. Questi cinque morirono sul luogo stesso del disastro. Tra essi, il Guarni era parente di un o- ratore, perché oltre ai ragazzi tra i giganti vi erano alcuni parenti che li accompagnavano.

Verso era decedeva all'Ospedale di Moncalvo Zanchi Alfio di anni 15. Dei feriti gravi uno solo resta ap- pressione e si teme la sua morte da un momento all'altro.

I feriti meno gravi venivano rivo- cerati ad Asti in numero di 25 e a Casale 16. Quelli che avevano sol- tanto a lamentare contusioni, abra- sioni, piccole fratture e simili veniva- no fatti procedere per Torino nella serata dopo le medicazioni del «aso».

Tra gli autisti non vi sono vittime, ma entrambi sono stati feriti. Il fu- rito sebbene non gravemente è sta- to don Pury dell'Aia, direttore dell'Oratorio, che al momento della tra- gedia si trovava in mezzo ai suoi ra- gazzi. Oltre a don Pury accompagnava i ragazzi tre chierici e un con- ducente i quali hanno ricevuto qual- che contusione e qualche abrasione.

I superiori Salesiani avvertiti verso le ore 19, profondamente colpiti, ac- correverano immediatamente e fin verso le 4 del mattino seguente, giravano da un ospedale all'altro, visitando i feriti.

Nella giornata di domenica, veni- vano visitate da don Pury il quale e- ra ancora sofferente, le famiglie del- le vittime e dei feriti più gravi.

In quanto alle responsabilità non è ancora il momento di poter parlare con precisione e pare anzi che non ne esistano.

I salesiani sono completamente da escludere perché essi si erano messi nelle mani della ditta incaricata del trasporto. Anche la ditta, una che non abbia nessuna responsabilità gra- ve. Bisogna anzi dire che il proprie- tario di essa, il signor Felice Musso si era offerto egli stesso di condurre gratuitamente la commessa salesiana, e non aveva neppure voluto essere ri- mborso del costo della natta. Gli au- tisti sono due persone esperte della vettura che guidavano e l'avevano portata giorno e notte, in difficoltà superiori e con carico più elevato. Pe- rò che la disgrazia sia dovuta a que- sto: che i freni o il cambio non ab- biano funzionato nel momento diffi- cile, provocato dall'insieme della curva da affrontare e dallo scoppio di una gomma.

Ad ogni modo l'autorità giudiziaria ha proceduto al fermo di un autista, quello che guidava nel momento fa- talmente. Anche la ditta, una che non abbia nessuna responsabilità gra- ve. Bisogna anzi dire che il proprie- tario di essa, il signor Felice Musso si era offerto egli stesso di condurre gratuitamente la commessa salesiana, e non aveva neppure voluto essere ri- mborso del costo della natta. Gli au- tisti sono due persone esperte della vettura che guidavano e l'avevano portata giorno e notte, in difficoltà superiori e con carico più elevato. Pe- rò che la disgrazia sia dovuta a que- sto: che i freni o il cambio non ab- biano funzionato nel momento diffi- cile, provocato dall'insieme della curva da affrontare e dallo scoppio di una gomma.

Cristianamente insieme con i Padri Salesiani, vogliamo pregare per la sa- nita eterna dei morti, forti predetti in Dio, e con la pronta guarigione dei feriti. E vogliamo pure pregare af- fettuosi che siano confortate le famiglie colpite da una vicenda così amara. Che il Signore sia con loro.